

→ **L'altra sera aveva accusato** i comandi di nascondergli la verità sulle operazioni afgane

→ **Al ritorno in Italia** cambia versione: «La mia rabbia era rivolta contro me stesso»

Marcia indietro di La Russa «Non ce l'ho con i militari»

Corregge se stesso La Russa. Dopo aver accusato i vertici militari di fornire «verità edulcorate», conferma loro stima e fiducia. Ordina «più trasparenza». «C'era già» lo smentiscono l'ex ministro Parisi e i generali.

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita.it

«Non ce l'ho mai avuta con i vertici militari. Semmai ero "innervosito" con me stesso. Perché non ho potuto dare subito ai familiari una versione completa delle circostanze che hanno portato alla morte del caporal maggiore Matteo Miotto». Rientrato dalla visita in Afghanistan, riposta la mimetica e rindossata la grisaglia ministeriale, il titolare della Difesa, Ignazio La Russa, corregge se stesso. Con i giornalisti insiste sull'importanza del «contesto», quel conflitto a fuoco durato quasi mezz'ora tra i miliziani talebani e il reparto degli alpini. È questa la parte di verità che non gli sarebbe stata comunicata a tempo. Il

Generale Tricarico

«Il ministro denuncia fatti mai avvenuti»

Angioni: che figura!

ministro si fa vanto dell'«operazione trasparenza» del governo Berlusconi che andrebbe a correggere quella tendenza dei comandi militari a fornire «verità edulcorate».

PARISI REPLICA

Un'eredità - afferma - dei governi del centrosinistra, quando alla Difesa c'era Arturo Parisi, che ieri lo ha formalmente smentito. «Sento il dovere di testimoniare - ha puntualizzato Parisi - che negli anni del mio ministero i comandi competenti mi hanno sempre riferito tempestivamente e puntualmente ogni elemento utile a valutare e dar conto delle operazioni in corso». «Nel



Il ministro della Difesa Ignazio La Russa nella conferenza stampa di ieri a Milano

contempo sono costretto a ribadire, questa volta, come dice La Russa "con dispiacere", di aver sempre trasferito immediatamente e innanzitutto al Parlamento le informazioni messe a mia disposizione». «Mi dispiace - conclude Parisi - che il ministro insista nell'attribuire ad abitudini che si sarebbero consolidate nel passato, comportamenti che nel passato non si sono mai verificati».

Una replica ferma, a sostegno dei vertici militari (che si aggiunge a quella del capo di Stato maggiore, generale Vincenzo Camporini) con i quali La Russa ieri ha tentato una blanda operazione recupero. «Nel riconfermare la piena fiducia a tutti i militari, e soprattutto alle gerarchie militari con cui ho un ottimo rapporto - ha affermato -, riconfermo che il

Maramotti

